



Il consiglio comunale vara l'aumento dell'Irpef

Via libera all'aumento dell'Irpef dallo 0,4 allo 0,7%. Con 29 voti favorevoli e solo 8 contrari questa sera il consiglio comunale ha dato l'ok all'addizionale. La votazione si è chiusa senza sorprese né colpi di scena (nel centrosinistra anche i critici dell'Altra Sinistra sono rientrati nei ranghi, anche se hanno preteso sostanziali modifiche, a partire dal caso Aldini, prima di dire sì al bilancio comunale).

Quanto all'ostruzionismo minacciato dal centrodestra, che ha fatto piovere in aula 58 emendamenti (ma poi ne ha ritirati molti), non è riuscito ad intralciare più di tanto il percorso della delibera. Inefficace anche l'assalto portato dal guazzalochiano Alecs Bianchi, che ha chiesto un voto separato per ogni nuova modifica apportata al documento

messo a punto dalla giunta Cofferati (con la "no tax area" che sale fino al tetto dei 12.000 euro e l'esenzione Ici sulla prima casa ampliata in base al reddito e alla rendita catastale). Una richiesta respinta dal presidente Gianni Sofri, che ha ritenuto sufficiente l'illustrazione in aula dell'assessore al Bilancio, Paola Bottoni.

Più effervescente, invece, la discussione in aula. Nel dibattito che ha preceduto il voto, l'opposizione ha attaccato con Gian Luca Galletti, consigliere Ltb, parlamentare Udc ed ex assessore al Bilancio della giunta Guazzaloca. Secondo i calcoli «personali» di Galletti, il gettito garantito dall'Irpef è di 23-24 milioni di euro e non, come sostiene il sindaco, di 19 milioni. «Potevate tranquillamente evitare -

afferma - di alzare l'addizionale dello 0,3%».

Galletti ha, poi, invitato la maggioranza «a fare qualcosa di sinistra: alzate la soglia d'esenzione a 18.000 euro». E ha proposto di abolire la tassa sui passi carrai, che garantirà un gettito di 3 milioni di euro, ma che rappresenta «soltanto un balzello medioevale ingiustificato». All'attacco anche un altro guazzalochiano, Carlo Monaco, che ha parlato di «stangata doppia», mettendo insieme l'aumento dell'addizionale comunale ed il ritocco al rialzo varato anche dalla Regione (che scatterà, però, nel 2008). Se il Comune nega «il raddoppio, di fatto, dell'addizionale, si dedica al gioco delle tre carte», ha concluso Monaco.

La replica della maggioranza è arrivata in una pausa dei lavori. Gli ultimi

ritocchi alla manovra, dopo l'estenuante tira e molla coi sindacati, garantiscono «una robusta equità, esentano le fasce più deboli - ha osservato il sindaco Cofferati - e addirittura, costituiscono un vantaggio» per chi risulterà esentato anche dall'aumento dell'addizionale varato dalla giunta Guazzaloca (+ 0,4%). Mentre secondo il capogruppo della Margherita, Giovanni Mazzanti, l'azione sull'Irpef è necessaria, in quanto è in grado di «aumentare il livello di equità». Poi, nella replica, Bottoni ha chiuso la partita: «Abbassare l'addizionale non era nella disponibilità economica dello schema di bilancio e questa delibera accresce il valore redistributivo della nostra azione».